

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Bozza in consultazione degli iscritti

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023-2025

[Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova
nel corso della seduta del 16 gennaio 2023]

<i>Versione 1 – bozza del PTPCT predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo</i>	<i>Seduta del 16.01.2023</i>
<i>Pubblica consultazione sul sito web dell'Ordine</i>	<i>Dal 16.01.2023 al 31.01.2023</i>
<i>Versione 2 - Versione definitiva del PTPCT 2023-2025 successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio Direttivo</i>	

INDICE

Parte I - Principi, policy anticorruzione e soggetti	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
Normativa primaria.....	4
Normativa istitutiva e regolatrice della professione di riferimento.....	4
Normativa attuativa e integrativa.....	5
PREMESSE E PRINCIPI.....	6
Coinvolgimento dell'organo di indirizzo.....	6
Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività.....	6
Gradualità e selettività.....	6
Benessere collettivo.....	7
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	7
Impianto anticorruzione.....	7
Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2).....	7
Vigilanza esterna.....	7
ADEMPIMENTI ATTUATI.....	7
OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.....	8
Obiettivi lungo termine.....	8
Gli obiettivi di medio termine.....	8
PTPTC 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'.....	9
Finalità del Programma Triennale.....	9
Adozione ed entrata in vigore del PTPCT.....	9
Pubblicazione del PTPCT.....	9
SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT.....	9
Consiglio Direttivo.....	10
Il RPCT.....	10
Dipendenti.....	10
OIV – Organismo Indipendente di valutazione.....	10
RASA – Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.....	10
DPO - Data Protection Officer.....	10
Stakeholders.....	10
Parte II - La gestione del rischio corruttivo	11
Premesse.....	11
SEZIONE I - ANALISI DEL CONTESTO.....	11
Analisi del Contesto esterno.....	11
Analisi del Contesto interno.....	12
Caratteristiche e specificità dell'ente.....	12
Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione.....	14
Processi – Mappatura, descrizione e responsabili.....	14
Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti.....	15
SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	15
Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico.....	15
Indicatori.....	16
Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto.....	16
Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità.....	17
Dati oggettivi di stima.....	17
Ponderazione.....	17
SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	18
Misure di prevenzione già in essere.....	18

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori).....	18
Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori.....	19
Misure Rotazione Ordinaria.....	19
Whistleblowing.....	19
Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza.....	20
Flussi informativi - Reportistica.....	20
Programmazione di nuove misure di prevenzione.....	20
SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO.....	20
Parte III - Trasparenza.....	22
Introduzione.....	22
Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente.....	22
Criteri di pubblicazione.....	22
Soggetti Responsabili.....	23
Pubblicazione dei dati.....	23
Privacy e riservatezza.....	23
Disciplina degli accessi – Presidi.....	23
Obblighi di pubblicazione.....	23
Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione.....	24
ALLEGATI AL PRESENTE PTPCT 2023-2025.....	24

Parte I - Principi, policy anticorruzione e soggetti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023–2025 (in seguito “PTPCT 2023–2025” o “Programma”) adottato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell’applicabilità espresso dall’art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)

Normativa istitutiva e regolatrice della professione di riferimento

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948 recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto- legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Delibera ANAC n. 777/2021 "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"

PREMESSE E PRINCIPI

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2023-2025. In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine (non essendo dotato di un Modello 231) sin dal 2016 adotta il programma triennale. Il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione, è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa. L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI).

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2022 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2022 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo con cadenza semestrale.

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio posta in essere nell'anno 2022, al fine di focalizzarsi su punti di debolezza e da rinforzare.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo) e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente (Ministero della Giustizia), con i noti poteri di supervisione e commissariamento. Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT, mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione. Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

- Nomina del RPCT
- Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente
- Adozione tempestiva del PTPCT
- Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)
- Verifica situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio dell'Assemblea degli iscritti all'Ordine
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione
- Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)

Vigilanza esterna

- Ministero competente (Giustizia)
- Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)
- Assemblea degli iscritti
- ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna. Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 04/10/2021;
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2016 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC;
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale;
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità; raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Adottato il Regolamento per la gestione dei 3 accessi;
- Predisposto, sin dal 2016 l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Pubblicazione della Relazione annuale del RPCT;

- Esistenza di un piano di formazione;
- Esistenza di un piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPTC.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera in occasione della seduta di Consiglio del 18.01.2021. Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 13/12/2022. Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio e in obiettivi di medio termine da attuarsi entro giugno 2024.

L'attuale Consiglio Direttivo dell'Ordine si è insediato il 20.09.2021. Gli obiettivi a lungo termine vengono pertanto indicati in questo Programma, ma sarà cura del presente Consiglio renderli operativi.

Obiettivi lungo termine

1. Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tal riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT dell'ente, relazionerà sullo stato di *compliance* della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo;
2. Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; ciò viene attuato mediante:
 - l'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. La sessione formativa sarà organizzata dal Consiglio Direttivo con il supporto del RPCT;
 - specifica richiesta di osservazioni sul PTPTC a tutti i dipendenti dell'ente;
3. Consolidamento di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento delle attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è valutare l'attualità e coerenza con la normativa vigente, individuando eventualmente procedure/regolamentazioni interne da rivedere, integrare o modificare. Tale attività sarà coordinata dal Consigliere Segretario e dal RPCT;
4. Promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati (Fondazione Ingegneri Padova);
5. Potenziamento dell'attività di monitoraggio; soggetto responsabile è il RPCT;
6. Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con il Consiglio dell'Ordine; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore descrizione, a beneficio degli iscritti, della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti;
- Elenco delle delibere delle sedute di consiglio;
- Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale;
- Invio di un sondaggio, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti;
- Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT con hyperlink alla sezione Amministrazione Trasparente.

Soggetti responsabili per il perseguimento degli obiettivi sono il Consigliere Segretario e il RPCT.

PTPCT 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità (meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2);
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi, reali e potenziali, e conseguentemente individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse reali e potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT 2023-2025, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n. XXX del XXXX. L'Ordine ha approvato la bozza del PTPCT in data **16.01.2023** e messo in pubblica consultazione dal 16.01.2023 al 31.01.2023. Contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti, collaboratori, DPO. In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti n. **XXX** contributi; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT, portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del **XXXX** e quindi inseriti nella versione finale del PTPCT. Il PTPCT entra in vigore il **31.01.2023**, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione). In conformità all'art.1, co. 8 L.190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, DPO, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con hyperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- I dipendenti e il Consiglio Direttivo dell'Ordine
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti
- stakeholders (iscritti)

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla *compliance* dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera del 4.10.2021 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona di **DANIELA DE ANGELI** in quanto Consigliere senza deleghe gestionali. Tale scelta è stata adottata in considerazione della mancanza di dirigenti in organico e della presenza in organico di solo n.1 segretaria a tempo indeterminato, peraltro già molto impegnata in attività operative. Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento. Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili all'Ordine, verranno svolti dal RPCT.

RASA – Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio Direttivo dell'Ordine in data 15.02.2021 ha affidato alla signora **MARTA BORDIN** la funzione di RASA in sostituzione della signora Sabrina Libralato.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), in data 16.07.2018 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha nominato DPO l'ing. **SERGIO BOSO**. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPCT per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholders

I portatori di interesse hanno contribuito all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione. Sono pervenute **XXX** da parte di **XXX iscritti**. Si segnala che in considerazione della natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders coincide di fatto con gli iscritti all'Albo.

Parte II - La gestione del rischio corruttivo

Premesse

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013. Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi);
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione);

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art.2 bis co.2 del D.lgs.33/2013 e art.1, comma 2bis L.190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e *compliance*;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2023.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

SEZIONE I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

L'Ordine è ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 24.06.1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti" ed è regolato da normative succedutesi nel tempo. È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
- è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
- con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del d.lgs. 30.03.2001, n. 165, ad eccezione dell'art.4, del d.lgs. 27.10.2009, n. 150, ad eccezione dell'art.14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica»

Gli iscritti all'Albo erano pari a 3842 al 31.12.2019, 3839 al 31.12.2020, 3846 al 31.12.2021 e 3.851 al 31.12.2022. Si osserva quindi una sostanziale uniformità tra nuovi iscritti e dimissioni.

L'estensione territoriale dell'Ordine coincide con la provincia di Padova. L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità stimati secondo i seguenti indici (Fonte sito del Sole 24 ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>):

- numero annuale di denunce (anno 2021): 29.251
- numero annuale di denunce ogni 100.000 abitanti: 3.112,9

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della provincia di Padova;
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre province;
- Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;

- PP.AA. (in particolare enti locali);
- Università ed enti di istruzione e ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province;
- Organismi, coordinamenti, federazioni;
- Fondazione dell'Ordine (FIP);
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati;
- Consiglio Nazionale Ingegneri;
- Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto (FOIV);
- Cassa di previdenza (INARCASSA).

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificati enti pubblici a matrice associativa. Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale (nazionale, provinciale o regionale);
- Autofinanziamento (potere impositivo);
- Assenza di controllo contabile da parte della Corte dei conti;
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti;
- Specificità derivanti dal DL.101/2010 e da D.Lgs. 33/2013;
- Particolarità della governance, affidata al Consiglio Direttivo;
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- Missione istituzionale *ex lege*;
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente;
- Coordinamento del CNI.

Sotto il pro filo dell'organizzazione delle risorse umane si rappresenta che l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n.15 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021-2025 con le seguenti cariche:

- Ing. Riccardo SCHVARCZ (consigliere presidente)
- Ing. iunior Eleonora CAPPAROTTO (consigliere in rappresentanza della sezione B dell'Albo e consigliere segretario)
- Ing. Mauro TORTORELLI (consigliere tesoriere)
- Ing. Valentina CHIGNOLI (consigliere vice-presidente)
- Ing. Daniela DE ANGELI (consigliere - RPCT)
- Ing. Claudio CHIARELLO (consigliere subentrato con seduta di Consiglio del 13/09/2022, quale primo dei non eletti dopo le dimissioni dell'ing. Viero Tiziano)
- Ing. Laura BOARETTO (consigliere)
- Ing. Fabio BONFÀ (consigliere)
- Ing. Alessandro BOVE (consigliere)
- Ing. Maria Elena FUSARO (consigliere)
- Ing. Marco GHIRARDELLI (consigliere)
- Ing. Matteo GREGGIO (consigliere)
- Ing. Francesca PERRONE (consigliere)
- Ing. Alice SELMIN (consigliere)
- Ing. Fabio TRETTI (consigliere)

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (come si evince dalla delibera di Consiglio del 13.11.2017) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma ogni 3 settimane. I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal Regolamento apposito.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati i seguenti dipendenti:

- n.1 dipendente a tempo indeterminato in comando fino al 31.12.2023 presso altro Ente Pubblico;
- n.1 dipendenti a tempo indeterminato;

- n. 3 interinali fino al 30.06.2023;

L'organigramma dell'Ordine prevede:

- Consiglio direttivo con poteri di direzione e amministrazione;
- RPCT/DPO/QUALITA' – staff al Consiglio direttivo;
- Segreteria generale;
- Segreteria amministrativa;
- Segreteria Formazione Professionale continua;
- Consiglio di disciplina.

Le attività svolte dall'Ordine sono rappresentate nella Carta dei Servizi, pubblicata al link <https://www.pd.ordineingegneri.it/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/>. Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine. Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti. L'Ordine nel tempo ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali. In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti. Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività da n.10 Commissioni Consultive, così individuate:

1. Civile e ambientale
2. Pari opportunità
3. Industriale
4. Informazione
5. Giovani
6. Bandi, concorsi, lavori pubblici
7. Politiche del lavoro e previdenza (Inarcassa)
8. Pareri
9. Forense
10. Protezione civile

e da n. 4 Gruppi di lavoro:

1. antincendio
2. impianti elettrici
3. sostenibilità e innovazione in opere e processi
4. BIM

I membri delle commissioni consultive e dei gruppi di lavoro non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto. La loro nomina è di pertinenza del Consiglio Direttivo e la loro attività è regolata dal Regolamento reperibile al seguente link:

https://www.pd.ordineingegneri.it/wp-content/uploads/2020/06/Regolamento-commissioni_2014.pdf

Il Consiglio è altresì supportato da:

- n.1 consulente fiscale (dott. Massimo Vendraminelli)
- n.1 consulente del lavoro (dott. Daniele Carraro)
- n.1 consulente legale (avv. Giovanni Scudier)
- n.1 consulente previdenziale (Tiziana Minto)
- n.1 consulente assicurativo (Pierluigi Recla).

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Fondazione Ingegneri Padova (FIP); i rapporti tra Ordine e FIP sono regolati da una convenzione sottoscritta dai rispettivi Consigli direttivi e protocollata all'Ordine degli ingegneri con n. 1079 del 12/07/2021. L'Ordine versa alla FIP un contributo annuale medio di € 30.000. Ulteriori indicazioni sulla Fondazione sono reperibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Enti di diritto privato controllati.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti. L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei conti.

L'Ordine annoverava al 31.12.2021 n. 3846 iscritti (di cui n. 3.743 per la sez. A e n. 103 per la sez. B) e per l'anno 2021 ha contato il versamento di n. 3120 quote di iscrizione. Per l'anno 2022 al 31/12 gli iscritti erano 3851. L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio

di disciplina, secondo il regolamento predisposto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Relativamente ai rapporti economici con il CNI, si segnala che l'Ordine versa al Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) una quota annuale obbligatoria di €25/per iscritto al fine di contribuire al sovvenzionamento del CNI stesso; alla Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto (FOIV) viene altresì versata una quota annuale di €8/per iscritto.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente. Relativamente ai rapporti con il Consiglio direttivo si ribadisce che il RPCT è un Consigliere dell'Ordine e pertanto partecipa a discussioni, decisioni e delibere costantemente avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio. Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di *mala gestio*. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente. I processi tipici dell'Ordine ricalcano l'art. cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina.

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Responsabile esecutivo
Area specifica Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Segreteria
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consigliere ad hoc	Segreteria
Area specifica	Valutazione congruità dei compensi	Consiglio Direttivo	Consigliere ad hoc	Segreteria
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Segreteria
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio Direttivo	Presidente	Segreteria
Area specifica - Provvedimenti senza effetto economico	Concessione patrocinio	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Segreteria
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consiglio Direttivo	Presidente	Segreteria
Affidamento	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Segreteria
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio Direttivo	Consigliere Segretario	Segreteria
Sovvenzioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Consigliere Tesoriere	Segreteria
Affari legali e contenzione	Gestione di richieste risarcitorie, procedimenti davanti ad autorità	Consiglio Direttivo	Presidente	Segreteria

Area controlli, verifiche, ispezioni	Controlli ministeriali; controlli contabili; richieste chiarimento CNI; controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Consiglio Direttivo	Presidente	Segreteria
--------------------------------------	--	---------------------	------------	------------

Il dettaglio analitico dei processi e sotto-processi viene indicato nel Registro dei Rischi (**allegato 1**).

Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, avuto riguardo ai macro-processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sotto-processi ed attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta, viene riportata nel Registro dei Rischi (**allegato 1**) che è stato condiviso dal Consiglio direttivo e formalizzato nella seduta del 11.04.2022. Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori abilitanti (intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione). Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie;
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici;
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione;
- mancanza di trasparenza;
- la concentrazione dei poteri decisionali;
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto;
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione obbligatorie; la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e impossibilità dovuta all'esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini perché onerose dal punto di vista economico e sproporzionate rispetto alla organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del PTPCT è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati rivisitati alla luce delle indicazioni del PNA e del regime ordinistico. Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- livello di interesse esterno;
- grado di discrezionalità del decisore;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;

- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto (vedi tabelle che seguono).

Indicatori

Indicatori di probabilità e valore della probabilità. La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Indicatori

- Processo definito con decisione collegiale
- Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
- Processo regolato da auto regolamentazione specifica
- Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CNI)
- Processo senza effetti economici per l'Ordine
- Processo senza effetti economici per i terzi
- Processo gestito da dirigente con delega specifica
- Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione – valore della probabilità

- In presenza di n.4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a n.3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di n.2 oppure meno indicatori il valore della probabilità di considera alto. Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori, è indicato nella tabella seguente.

PROBABILITA'	ACCADIMENTO
bassa	raro
media	probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
alta	molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa; è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori

- Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
- Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali
- Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (contabili/penali/amministrativi) davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine;
- Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi) davanti ad autorità a carico dei dipendenti dell'Ordine;
- Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine;
- Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento;
- Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica;
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni;

Misurazione – valore dell'impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera alto
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori è indicato nella tabella seguente.

Impatto basso	gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri - procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischiosità.

		matrice del rischio R		
impatto I	alto	M	A	A
	medio	B	M	A
	basso	B	B	M
		bassa	media	alta
		probabilità P		

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO
basso	rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
alto	Alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili. Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischiosità", in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione (**allegato 1**). Si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio. La valutazione svolta secondo la metodologia descritta è stata coordinata dal RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine del 15.02.2021. L'analisi si è basata su:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare;
- Segnalazioni pervenute;
- Interviste con il Consiglio Direttivo;
- Interviste con le Commissioni Consultive.

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (*Gestione del rischio - Principi e Linee Guida*) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione, si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati:

- *rischio basso* - l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- *rischio medio* - l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- *rischio alto* - l'Ordine procede a adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'**allegato 6** riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La

ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine/Collegio sono organizzate in 3 gruppi:

- misure obbligatorie (corrispondenti ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione);
- misure di prevenzione generali;
- misure di prevenzione specifiche.

Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente programma risultano già in essere; con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, con la necessaria indicazione di considerare quanto espresso nel D.L. 101/2013, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi alla corrente organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

a. Accesso e permanenza nell'incarico

Stante l'art.3, co.1² della L.97/2001³, l'Ordine verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/12 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario.

b. Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

- inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
- inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio direttivo se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

c. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, oltre al Codice generale di comportamento, (reperibile al link: https://www.pd.ordineingegneri.it/wp-content/uploads/2020/01/All-5_Codice-Comportamento-Dipendenti-Ordine-PD-2020-2022.pdf). Gli obblighi ivi definitivi si estendono a

² Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter ((, 319-quater)) e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza

³ Legge 27 marzo 2001, n. 97 Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo.

In aggiunta alle succitate misure, l'Ordine prevede che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2023 l'Ordine programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere; tale formazione specialistica consiste in una presentazione da parte del RPCT da attuarsi entro Giugno 2023.

Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno un evento da frequentare nel 2023.

Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine programma una sessione di aggiornamento sul ³Codice di comportamento per i dipendenti; anche in questo caso il RPCT procederà a selezionare sul mercato il soggetto formatore, secondo criteri di competenza e coerentemente con il budget individuato. La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese.

Whistleblowing

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* (L.179/2017). Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

- La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

- La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n.6 del 28.04.2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
- Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati;
- Il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;
- il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti - corruzione”; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.

In aggiunta a quanto sopra, l’Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, di seguito indicate:

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l’Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell’area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l’obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l’Ordine ha istituito la casella di posta ‘rpct@pd.ordineingegneri.it’ a servizio degli iscritti e dei cittadini finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste. Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell’Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- Relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio direttivo e considerata l’opportunità di una formalizzazione si segnala che il RPCT produrrà un report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si darà evidenza dell’attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell’efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l’ente;
- Oltre al Report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT, sia l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza, prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all’attenzione del Consiglio direttivo e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell’Ordine alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un’assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto “Aggiornamento ANAC”.

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell’attività valutativa svolta e dell’attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità (cfr. Registro dei Rischi con giudizio di rischiosità), l’Ordine nella seduta del 11.04.2022 ha valutato l’individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche con riguardo alle aree di rischio. Tali misure integrano quelle già in essere.

L’**allegato 6** – “Programmazione delle misure di mitigazione” mostra, in formato tabellare, l’area di rischio, il processo, la descrizione della misura, la tempistica e il responsabile dell’attuazione, nonché il monitoraggio unitamente agli indicatori. L’attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza. Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate;
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza;
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure di mitigazione (**allegato 6**), fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione AT, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio direttivo per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.

Parte III - Trasparenza

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la:

- predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder;
- predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo stakeholder-Ordine;
- condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013 (modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016) e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali. Ad oggi ANAC non ha adottato un atto di indirizzo specifico contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi professionali; ha provveduto tuttavia ad adottare diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di varie delibere che hanno fornito chiarimenti a taluni dubbi interpretativi di Ordini e Collegi.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante gli Ordini professionali
- art. 2, co.2 e co. 2bis⁴, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili (**Allegato 3**). Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Tale allegato costituisce parte integrante il presente programma.

La sezione AT del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

⁴ "2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva.

2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

Soggetti Responsabili

La presente sezione va letta assieme all'**Allegato 3** che oltre agli obblighi applicabili contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili. I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- Soggetti responsabili della trasmissione del dato reperito/formato;
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato;
- Soggetto responsabile del controllo;
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato.

Pubblicazione dei dati

La sezione “**Amministrazione Trasparente**” è presente sul sito istituzionale ed è visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine:

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*”, nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio. A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer (DPO).

Disciplina degli accessi – Presidi

Le modalità di gestione degli accessi sono riassunte all'interno del “Regolamento dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Padova disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato” reperibile al link:

<https://www.pd.ordineingegneri.it/wp-content/uploads/2016/12/REGOLAMENTO-ACCESSO-ATTI-ORDINE-INGEGNERI-PD-2017.pdf>

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 3 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito si segnalano - sempre in formato tabellare - gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.Lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Enti controllati	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine;
- Relazione annuale del RPCT;
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il 20 dicembre di ciascun anno.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009), conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31/12/2023.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Relativamente al regolamento dei 3 accessi il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente/Accessi. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verifica la data dell'ultimo aggiornamento.

ALLEGATI AL PRESENTE PTPCT 2023-2025

1. Registro dei rischi con giudizio di rischiosità dell'Ordine territoriale di Padova
2. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali
3. Obblighi di trasparenza, misure e responsabili dell'Ordine territoriale di Padova
4. Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Padova
5. Regolamento Whistleblowing" e "Modello Segnalazioni Illeciti dell'Ordine territoriale di Padova
6. Programma delle misure di mitigazione